quando una legge obbligherà tutti questi militi ad accorrere alla difesa della patria, il loro concorso sarà più ordinato, più pronto e più unanime.

Quanto poi alla mancanza delle armi, siccome i militi della guardia nazionale sono per la massima parte armati, così, quand'anche gli arsenali non siano provvisti d'una gran quantità d'armi, ne avranno però sempre a sufficienza per poterne fornire que' pochi che non sono ancora armati. Per questo io concorro nell'idea che in forza d'una legge essi vengano chiamati regolarmente sotto le armi, e sia loro indicato il luogo dove devono portarsi.

RETA. Volevo solamente far osservare al signor ministro che, essendomi recato al luogo dove vanno ad inscriversi questi militi, alle ore 11, il numero loro non ascendeva che a 19.

RATTAZZI, *ministro dell'interno.* Dirò che ho parlato col sindaco di Torino dopo l'una pomeridiana, il quale mi disse che molti erano andati ad inscriversi. Sarà probabilmente nell'intervallo dalle 11 ore alle 2 pomeridiane. Mi assicurò inoltre che continuamente ve ne accorrevano, e che vedeva esservi in loro un vivo e vero entusiasmo. Questa è la relazione pochi momenti fa fattami dal sindaco di Torino.

SIOTTO-PINTOR. L'appello volontario può darsi benissimo la mano col volontario imprestito, che molto opportunamente ci proponeva il ministro delle finanze contemporaneamente al troncato armistizio! Così, mentre un ministro ci annunziava ricominciata la guerra, l'altro ci dichiarava implicitamente che mancavano i mezzi di farla. La storia non potrà giudicarne senza biasimo, ed io mi contenterò di dire per ora che ne' mali estremi ci vogliono estremi rimedi, e che non può dirsi estremo quando apre soltanto la via ad altro rimedio più possente. Adoperiamoci colla premura e coll'energia che risponde ai bisogni supremi; ed a chiunque creda di aver fatto tutto confidando nel Governo, io ricorderò che, se una cauta fiducia è principio di sicurezza, una smodata e cieca confidenza può condurre a precipizio e rovina.

IL PRESIDENTE. Alcuni deputati avendo chiesto di passare all'ordine del giorno, domanderò se tal proposta è appoggiata.....

VIORA. Che, signori, una chiamata obbligatoria possa essere nelle attuali circostanze non solo opportuna, ma necessaria, il giudicò questa mane il senso unanime di tutta la città, o almeno della maggior parte dei cittadini. Se io avessi a seguire la mia particolare opinione, direi che, secondo l'art. 1 della legge della guardia nazionale, il Ministero avrebbe sufficiente facoltà per fare cotesta chiamata anche in senso obbligatorio, trattandosi di difendersi nel concentrico del territorio dello Stato.

Infatti l'art. 1 della legge predetta pare sia abbastanza ampio per attribuire al Ministero questa facoltà; certo il Ministero non deve sofisticare nel credersi autorizzato o non autorizzato, come credo non sofisticherà; le espressioni della legge, lo ripeto, sono molto larghe; eccole:

« La milizia comunale è instituita per difendere la monarchia ed i diritti che lo Statuto ha consacrati, per mantenere l'obbedienza alle leggi, conservare o ristabilire l'ordine e la tranquillità pubblica, secondare all'uopo l'esercito nella difesa delle nostre frontiere, » ecc.

Quivi l'articolo è generale, e parla delle attribuzioni non tanto dei corpi distaccati che costituiscono la guardia mobile, quanto di tutta la guardia nazionale senza distinzione, e dice essere ufficio della guardia nazionale il secondare l'esercito nella difesa delle nostre frontiere.

Dal riferito testo della legge deduco che competono già al Governo i poteri necessari per fare quella chiamata, ad emanare la quale vorrebbesi supporre necessaria una nuova legge del Parlamento.

Però questo non è che un particolare mio avviso, e diffido abbastanza della mia opinione per non oppormi alla sanzione d'un'apposita legge.

Ad escludere ad ogni modo la chiamata obbligatoria, s'osservò che poteva bastare l'invito volontario fatto ai cittadini; si suppose che a quest'ora vi sia un sufficiente numero d'inscritti. Che basti l'invito volontario, è quello ch'io assolutamente non posso ammettere; il numero degl'inscritti a quest'ora non è tale che possa acquetare i nostri timori; si tratta di cosa che basta aver cuore per sentirne l'importanza, e, lo ripeto, gli arruolamenti volontari a quest'ora sono ben lungi dall'inspirare una qualunque fiducia che questo sistema possa bastare. Si disse in senso contrario che, qualora si fosse fatto un appello obbligatorio a tutta la guardia nazionale, avrebbero potuto mancare i fucili; ma, signori, io dico a voi: cominciate a trovare un metodo che v'assicuri gli uomini per armarli di questi fucili, e non preoccupatevi del timore che manchino le armi. Se non vi saranno armi per tutti i chiamati, una parte rimarrà a casa sua. Ma quello che bisogna assolutamente evitare si è che ai fucili manchino gli uomini per impugnarli a difesa del paese.

RATTAZZI, *ministro dell'interno.* L'onorevole preopinante, per provare che il Governo possa avere facoltà d'obbligare egli stesso la milizia comunale a portarsi in certi determinati siti, e per indurre che possa essere una sofisticheria per parte del Ministero se non ha fatto uso di questa facoltà, invocava l'art. 1, dov'è indicato qual è il fine della milizia comunale, cioè: « di conservare la monarchia, la tranquillità pubblica, e secondare all'uopo l'esercito nella difesa delle nostre frontiere; » ma egli non ha posto attenzione all'articolo 124 della legge sulla milizia comunale, il quale articolo non solo non attribuisce questa facoltà, ma espressamente la toglie, poichè ivi si dice che: « i corpi distaccati non potranno essere tratti dalla milizia comunale se non in virtù d'una legge speciale, o, vacando le Camere, per decreto nostro, che dovrà convertirsi in legge alla prima Sessione. »

Or dunque, quando si tratta di distaccare corpi, o sono le Camere aperte, e forza è che prima di tutto emani una legge sanzionata dal Parlamento che autorizzi il distaccamento di questi corpi; o le Camere non sono aperte, ed allora è necessario un decreto reale. Ma siccome ora le Camere sono aperte, egli è manifesto che il Ministero manca d'autorità per procedere all'organizzazione di questi corpi distaccati; anzi vi è un espresso divieto di organizzare questi distaccamenti.

Dunque non è perchè non si volesse fare uso d'una facoltà che si avesse, o perchè si rimanesse nell'incertezza su questo punto, ma precisamente perchè è la legge che lo vincola che il Ministero dovette attenersi ad una semplice chiamata volontaria, ad un semplice appello al patriottismo dei cittadini.

Per quanto poi riguarda le altre osservazioni che furono fatte dall'onorevole preopinante, io dirò che quando vi sia una legge che obblighi è probabile che vi sarà un numero maggiore di militi che si porteranno al luogo destinato; ma non è men vero che intanto, e massime nella strettezza del tempo che non permetteva che così presto potesse essere fatta e sanzionata una legge, era conveniente esperimentare la chiamata volontaria; e appunto perchè vi è questa grande necessità, come avvertiva l'onorevole preopinante, ci è ragione maggiore di confidare che i militi risponderanno all'appello.

D'altronde la chiamata volontaria, per questo solo ch'è vo-